

UN MESE E PIU'IN SPAGNA

Dal 30 marzo al 12 maggio 2025

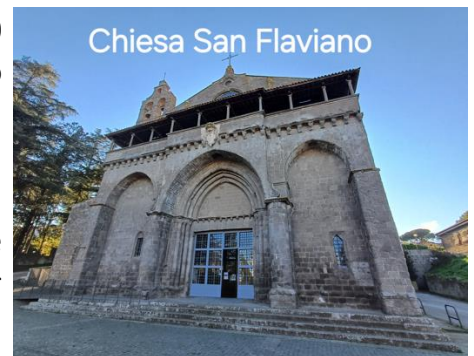
Premesse: Quest'anno abbiamo programmato un lungo viaggio all'estero, questa volta in direzione Spagna con obiettivo principale l'Andalusia, perché vorremmo essere lì durante la settimana santa. Nel programmare abbiamo pensato di raggiungere la Spagna via mare all'andata mentre per il ritorno decideremmo lungo il viaggio. In Spagna abbiamo tenuto conto di percorrere le autostrade spagnole denominate A- autovias, in quanto sono strade statali gratuite con due corsie per ogni senso di marcia, evitando quindi il più possibile le AP-autopistas che sono autostrade private a pagamento.

Per le prime 3 settimane saremo in compagnia di 2 nostri amici che ci seguiranno con il loro camper e che il 22 aprile ritorneranno verso casa.

Per raggiungere la Spagna abbiamo scelto di viaggiare con la Grimaldi da Civitavecchia a Barcellona il 31 marzo alle ore 21.30, in quanto il costo risultava notevolmente inferiore rispetto alla traversata da Genova.

Domenica 30 Marzo: Partiamo da Vicenza alla volta di Montefiascone dove sostiamo presso la cantina sociale dell'omonimo paese e che permette la sosta gratuita ai camperisti con l'invito ad un acquisto in cantina.

Giungiamo all'area verso le 15 e una volta posizionati ci accingiamo ad una visita del paese partendo dalla chiesa di S.Flaviano, patrono della cittadina, chiesa che avevamo visto lungo la strada e che ci aveva incuriosito per la sua forma diversa dalle classiche chiese; in effetti la Chiesa si compone di due chiese: una inferiore risalente all'anno 1100 e quella superiore di 200 anni circa più vecchia. Gli interni sono affrescati con storie del Nuovo Testamento e con immagini risalenti al patrono. La curiosità è la tomba che si trova sulla destra all'interno: vi è sepolto un vescovo tedesco di nome Defuk che si dice che nel viaggio di ritorno da Roma, attratto dal vino ivi prodotto, ci rimase fino alla sua morte e sulla sua tomba si ricorda che pare sia morto per il troppo vino bevuto. Il vino è l'Est Est Est.



Dopo una visita alla Chiesa che ritengo molto interessante saliamo sino a giungere alla rocca dei papi dove assistiamo al tramonto sul Lago di Bolsena. Purtroppo il forte vento ci induce a ritornare in camper e a rimandare all'indomani un ulteriore giro.

Lunedì 31 Marzo: ci svegliamo sempre sotto uno splendido sole, ma cullati da un forte vento e durante la mattina ritorniamo in paese per visitare la cattedrale e fare un giro ulteriore per le vie del paese.

Dopo pranzo, con calma, partiamo per Civitavecchia per imbarcarci con la nave Grimaldi alla volta di Barcellona. Giungiamo al porto verso le 17.30 e in fila ci toccherà aspettare sino alle 20.15 quando finalmente ci fanno imbarcare sulla nave.....siamo quasi gli ultimi.....partenza, in orario, alle 21.30.

Martedì 1 Aprile: facciamo una piacevole traversata sotto uno splendido sole e arriviamo a Barcellona alle 19 in orario. Appena sbarcati, per questa prima notte in Spagna abbiamo deciso di fermarci nel

parcheggio dietro il cimitero di Casteldefels, posto a circa 7 km dal campeggio Estrella de Mar dove abbiamo prenotato per due notti la piazzola. (prezzo con carta ACSI 27 euro al giorno). Trascorriamo una silenziosa e piacevole nottata.

BARCELONA

Mercoledì 2 Aprile: di primo mattino, sotto un cielo plumbeo e piovoso, ci portiamo al campeggio, le cui piazzole sono molto grandi.....in Italia ci farebbero mettere minimo due camper. Il campeggio potrebbe risultare un pò rumoroso in determinate ore della giornata (specialmente mattina e sera), in quanto si trova sul corridoio di volo dell'aeroporto, ma di notte non ci sono voli e considerando che si sta fuori tutto il giorno, va più che bene.

Verso le 10.30 andiamo a prendere il bus che ci porta a Barcellona (autobus L95, biglietti acquistati sul bus per 2.65 euro a tratta). Dopo circa 45 minuti di viaggio arriviamo in Placa de la Catalunya e, sotto una leggera pioggia che ci accompagnerà più o meno tutto il giorno, ci avviamo verso il mercato Santa Caterina, storico e antico mercato (anche se rifatto) di Barcellona, posizionato nella città vecchia praticamente nel Barrio Gothic. Pranziamo alle Cusines de Santa Caterina e poi passeggiamo per le viuzze della città antica passando accanto al Museo Picasso e ad altri musei lì presenti, ma entriamo nella Basilica Santa Maria del Mar (prezzo senza terrazza 5 euro a testa) che ci attira per la sua architettura gotica (e visto che continua a piovere...). La Chiesa è un bellissimo esempio di arte gotica e pare che la stessa abbia ispirato lo scrittore spagnolo Ildefonso Falcones per il libro La cattedrale del Mare.

Continuiamo il giro nella città vecchia e risaliamo verso Playa de la Catalunya per riprendere l'autobus che ci riporta in campeggio; purtroppo la pioggia ha rovinato il nostro giro e contiamo di rifarci il giorno seguente visto che è previsto bel tempo.

Giovedì 3 Aprile: ci svegliamo sotto il sole e prendiamo l'autobus L95 delle 9.38 per goderci un'intera giornata a visitare Barcellona. In questa giornata visiteremo la parte più moderna, quella risalente alla fine del 1800 inizio 1900 con le opere di Gaudì. A piedi giungiamo a Casa Battllo, decidendo di non visitarla internamente in quanto noi l'abbiamo vista in passato mentre i nostri amici rinunciano sia per la fila sia per il costo (eccessivo) dei biglietti; poco distante si trova un'altra casa progettata da Gaudì, casa La Pedrera che ospita al suo interno un bar caffetteria e lì ci fermiamo per un caffè.

Sempre a piedi proseguiamo verso la Sagrada Familia che troviamo – come in passato – ancora in costruzione e con la fila troppo lunga all'ingresso che ci fa desistere da ogni tentazione di visitarla.

Visto che i nostri amici ci tenevano ad andare a mangiare la paella ci dirigiamo verso la Barceloneta, dove abbiamo individuato un locale, e per raggiungere il posto prendiamo l'autobus V19 che ci porta a soli 5 minuti dal locale prescelto, il Casa Marina Picufi, dove degustiamo un ottimo polpo alla gallega e una buona paella catalana.

Dopo pranzo passeggiamo sul lungo mare ritornando verso La Rambla, ci infiliamo nuovamente nelle vie del Barrio Gothic, percorrendo vie diverse da quelle viste il giorno prima e vie poco frequentate, tutte vie pedonali. Ed è così che gironzolando arriviamo alla Placa Real, molto bella, con le sue palme piantate tra un mattone e l'altro della piazza. Da qui raggiungere La Rambla è un attimo e quindi ci accodiamo anche noi alla moltitudine di persone che passeggiano sulla Rambla e raggiungiamo Piazza Catalunya. Ormai tra una cosa e l'altra sono le 18 e preferiamo tornare in campeggio per una doccia ristoratrice e la cena.

Senz'altro in questa occasione abbiamo visto molto di più di Barcellona e la città ci ha fatto una migliore impressione, rispetto al passato quando avevamo visto praticamente solo le opere di Gaudì e poco della città vecchia e storica che invece stavolta siamo riusciti ad approfondire.

Sicuramente forse avremmo dovuto fermarci qualche giorno in più, ma abbiamo prenotato visite a date precise in Andalusia per cui dobbiamo proseguire.

VALENCIA

Venerdì 4 Aprile: partiamo da Barcellona e per autostrada giungiamo a Valencia dove ci fermeremo due notti al camping Coll Vert, contattato via mail nel frattempo, dove paghiamo con carta ACSI 17 euro al giorno.

Arriviamo intorno alle 13, giusti per il pranzo e alle 16 prendiamo l'autobus che si ferma proprio davanti al camping (autobus 24 o 25) e che ha il capolinea in Plaza Porta de Mar. (biglietto autobus 2 euro).

In passato abbiamo già visto un po' di Valencia, per cui scesi dall'autobus ci dirigiamo, seguendo il parco Turia, sino alle Torres del Serrans e passando attraverso le stesse, percorriamo la via principale sino a giungere in via Caballeros per visitare la Chiesa di S.Nicola di Bari, chiesa ritenuta la cappella sistina valenciana. (costo biglietto 8 euro per pensionati compreso di audioguida).



La Chiesa ha il soffitto interamente affrescato con storie dedicate a San Nicola e ad altri santi e l'audioguida spiega egregiamente le storie ivi raffigurate. La visita dura circa tre quarti d'ora e una volta finita passeggiamo per le vie del quartiere denominato Barrio Carmen e da lì ritorniamo alla fermata del bus, perché tra una cosa e l'altra sono ormai le 19 di sera e non essendo ancora abituati agli orari spagnoli, preferiamo tornare in campeggio per la cena.

Sabato 5 Aprile: noi partiamo con l'autobus delle 9 perché abbiamo i biglietti acquistati mesi fa per accedere all'Oceanographic (27 euro a testa) e scendiamo direttamente alla fermata della città della scienza, mentre i nostri amici fanno un giro in bicicletta lungo la spiaggia. Puntuale alle 10 si apre il parco tematico che si dimostra a mio parere una cosa molto bella e diversa dagli acquari sinora visitati; nel parco il tema fondamentale è il rispetto della natura e il percorso si snoda tra ambienti all'aperto, quali voliere, stagni e giardini con uccelli e tartarughe da terra, e le vasche interne con ambienti marini e di acqua salmastra. Compreso nel biglietto c'è anche il delfinario che è il più grande tra quelli visti finora e si compone di una grande vasca, per gli spettacoli, più altre tre minori dove si muovono circa 15 delfini e i loro addestratori.

Completiamo il giro con un'ultima attrazione marina e ricongiungendoci alle 15 con i nostri amici, prendiamo un autobus che ci porta in centro storico.

Abbiamo concordato di partecipare alla messa delle 18 in Cattedrale, in modo anche da visitare la cappella del Sacro Graal e di cenare poi in centro. Per la cena abbiamo selezionato un locale "El Leon" che si trova nella piazza "rodenda" e prima della messa andiamo a prenotare il tavolo.

Quindi nell'attesa di quanto deciso, passeggiamo per le vie del centro storico e puntuali verso le 18 entriamo in Chiesa per partecipare alla Messa; finita la Messa ci soffermiamo nella cappella del Sacro Graal, che è molto più antica del resto della Cattedrale, ad ammirare la stessa e la reliquia venerata e riconosciuta.

Poco dopo le 19 andiamo verso il bistro/bar prescelto che si trova nella Piazza Redonda. Questa piazza fu costruita nel 1840 dall'architetto valenciano Salvador Escrig. Ha una forma rotonda unica, con quattro ingressi dai punti cardinali: si tratta di una delle piazze più piccole della città. La piazza, infatti, è chiusa a tutte le estremità da case e quindi la piazza diventa invisibile fino a quando non si accede al suo interno. Le case formano un muro giallo ininterrotto che gira tutto intorno alla piazza e produce un cilindro allungato alto quattro piani. Al piano terra sono presenti negozi e piccoli bistro e il locale dove ceneremo si trova vicino a un ingresso; prendiamo il menu da 32 euro a coppia che prevede vari assaggi di loro specialità insieme a della sangria. Soddisfatti dalla cena andiamo a prendere l'autobus che ci porterà in campeggio.

ALICANTE

Domenica 6 Aprile: lasciamo Valencia per raggiungere Alicante, quale tappa intermedia prima delle città andaluse. Dopo circa 2 ore e poco più di viaggio giungiamo nell'area di sosta Natur Playa Muchavista, che vediamo ben popolata di stranieri che probabilmente stazionano qui da tempo.

Ci posizioniamo in piazzola e dopo il pranzo e il riposino, andiamo a prendere la metro di superficie che ci porta in centro per andare a vedere il Castello di Santa Barbara che sovrasta Alicante.

Alicante è una cittadina di mare, con i suoi grattacieli moderni e qualche palazzo storico, ormai attorniato e quasi rinchiuso da palazzi moderni che ne hanno fatto scomparire la vista.

Con la metro arriviamo alla fermata Mercado (prezzo 1.45 euro a persona), da dove si raggiunge il lungomare e cerchiamo l'ascensore lì presente che ci farà salire al castello (2,70 euro biglietto ascensore A/R). Saliti al castello effettivamente si gode di una bella vista sul mare e sulla cittadina, ma non c'è nulla di più.

Scendiamo e ci introduciamo in una via della parte vecchia e attirati da una Chiesa posta sopra una scalinata, saliamo ed entriamo per la consueta visita: in chiesa era in corso la messa in latino, mentre fuori venivano fotografate delle fanciulle in vestiti locali probabilmente in preparazione per la settimana santa.



Tornando decidiamo di fermarci un altro giorno, in relax, vista la tranquillità e la gradevolezza dell'area e del clima.

Lunedì 7 Aprile: verso le 9.30 riprendiamo il trenino per fare un altro giro in città. Inizialmente pensavamo di girare la città vecchia, ma la presenza del mercato centrale vicino alla fermata ci ha invitato a fare tutt'altro giro. Infatti dopo aver fatto un breve giro al mercato (prezzi delle verdure e della carne concorrenziali rispetto ai nostri), decidiamo di fare una passeggiata sul bel lungomare per poi ritornare al mercato per gli acquisti; ci fermiamo ad un chiosco per un aperitivo con il vermouth prodotto nelle zone valenciane e qui incontriamo una signora italiana che vive e lavora ad Alicante da anni e con la quale ci intratteniamo a parlare.

Ritorniamo all'area per un pomeriggio in relax con passeggiata sul mare.

GRANADA

Martedì 8 Aprile: ci dirigiamo alla volta della prima storica città Andalusia....Granada, dove abbiamo prenotato la piazzola al camping Reina Isabel. Bellissimo il panorama che vediamo lungo il viaggio: rocce



lavorate dal sole, dal vento negli anni e poi in fondo, in fondo la Sierra Nevada, con le sue cime innevate.

Giunti al camping, il signore che ci accoglie alla reception parla un leggero italiano ed è anche disponibile a spiegarci alcune cose. Il camping ha un costo di 35 euro al giorno con la corrente, è un piccolo camping dotato di tutti i comfort, comodo per visitare la città in quanto di fronte vi è la fermata dell'autobus.

All'accoglienza ci propone un giro per la stessa sera al Sacromonte, quartiere di Granada posto sulla collina di fronte all'Alhambra, per vedere uno spettacolo di flamenco

al costo di 35 euro a testa comprensivo di trasporto e di una bibita; sappiamo che sono spesso cose programmate per i turisti, però vista l'occasione....accettiamo. Nel pomeriggio rimaniamo in camping e alle 19.50 all'entrata del camping, arriva il pulmino che viene a prenderci e che, dopo un giro a recuperare altra gente sita in altri luoghi di Granada, ci porta direttamente al locale dove si tiene lo spettacolo.

Il Sacromonte è il quartiere dove sin dai tempi più lontani era abitato in primis dai gitani e nel XVI secolo, quando ebrei e musulmani vennero espulsi dalle proprie case, questi si unirono ai gitani e nacque un quartiere di emarginati al di fuori delle mura cittadine; ovviamente oggi le cose sono diverse e il quartiere ha mantenuto l'immagine di piccolo borgo con le case create anche nelle grotte del monte. Lo spettacolo inizia puntuale alle 20.45 ed è molto interessante così come il breve giro al Sacromonte anche se in pulmino, in quanto purtroppo non abbiamo avuto tempo per camminare all'interno del quartiere.

Mercoledì 9 Aprile: abbiamo la visita prenotata all'Alhambra (visita generale) alle 9.30 e ci andiamo in taxi, in quanto con il bus avremmo dovuto cambiare 2 autobus e fare il biglietto ogni volta, mentre con il taxi al costo di 15 euro in 4 arriviamo davanti all'entrata del monumento. Puntuale alle 8.15 arriva il taxi e che ci porta dinanzi alla porta d'ingresso dell'Alhambra. La temperatura alle 8.30/9 del mattino è molto bassa circa 12 gradi, ma sappiamo che poi con l'arrivo del sole le temperature si alzano...

Cosa dire dell'Alhambra che altri non abbiano già detto? Dire che gli artigiani del passato hanno fatto un lavoro magnifico è dir poco; sicuramente anche il mantenimento del palazzo è stato certosino e strabiliante. Le foto che scattiamo, con il cellulare e con la macchina fotografica, si sprecano perché ogni angolo ha qualcosa che si ammira.

I giardini, poi, con le aiuole fiorite e ben curate, le fontane e gli orti coltivatiInsomma tutto molto bello e ben tenuto. Terminiamo la visita alle 12.30 circa e con calma scendiamo verso la città e ci fermiamo a pranzo in un locale della catena "Les diamantes" segnalatoci in precedenza; purtroppo non



conoscendo bene lo spagnolo da parte nostra, né l'inglese da parte del cameriere, fraintendiamo il funzionamento e ordiniamo troppo cibo, ma è tutto buono e paghiamo un bel po' per essere in un locale di tapas.

Verso le 15.30 rientriamo verso il camper e rimaniamo in campeggio per un pomeriggio in relax.

Giovedì 10 Aprile: questa giornata la destiniamo ad un altro giro a Granada e, non prevista, riusciamo a fare una visita alla Cattedrale (costo 7 euro) che si rivela migliore di quanto pensavamo. A pranzo ci fermiamo nuovamente in un locale della catena Les Diamantes, solo che questa volta, comprendendo come funziona, le cose vanno meglio: praticamente se si ordina una Cana (bicchiere di bibita) ti portano la bibita prescelta e qualcosa da mangiare, poi se vuoi – se hai ancora fame – ordini un piatto in più; abbiamo capito che dove è indicato und. a volte indicano unità, stando però attenti alle briciole di agnello dove per und te ne danno comunque 3.

Prima di tornare a prendere l'autobus per il campeggio, passeggiamo per il centro cittadino scoprendo nuovi scorci interessanti e verso le 16 rientriamo al camper per il relax.

Prossima tappa Cordoba.

CORDOBA

Venerdì 11 Aprile: Arriviamo in tarda mattinata trovando agevolmente il parcheggio camper in città, che troviamo quasi vuoto permettendoci quindi di scegliere una buona posizione.

Il parcheggio in Avenue del Corregidor (N 37.874520, E -4.786480) offre solo carico (a pagamento) e scarico e costa 24.35 euro per 24 h e consta di stalli pensati però per camper più stretti e corti, per cui chi ha i mezzi tanto grandi si trova costretto ad occupare più stalli o a posizionarsi non proprio correttamente ma questo problema, almeno durante la nostra permanenza, sembra sia accettato dai vigili.

Nel pomeriggio cominciamo la visita al centro cittadino che dista praticamente 5 minuti a piedi dal parcheggio, ma scegliamo di cominciare la visita al centro storico partendo da una passeggiata sul ponte romano ancora ben conservato che sembra guardare la Cattedrale.

Il mese precedente avevamo prenotato il biglietto alla Mezquita/cattedrale che prevede anche l'ingresso a un certo numero di chiese facenti parte del circuito delle chiese dette Ferdinandee. Visto che domani, sabato che precede la domenica delle Palme, saranno chiuse le chiese, scegliamo di vederne alcune tra quelle comprese nel biglietto: S.Francesco – San Pablo – San Raffaele – San Andrea - San Lorenzo.

In tutte queste chiese troviamo già addobbati o in procinto di essere addobbati i carri che ricordano scene della via crucis e che verranno portati in processione durante la settimana santa.

Quello che ci colpisce maggiormente è che su quelli dove è presente la Madonna, oltre ai fiori freschi, troviamo dei fiori creati con la cera che si accompagnano ai ceri presenti.

Senza accorgerci, perché in cielo c'è ancora il sole alto, rientriamo al camper verso le 20, consapevoli della bellezza della città che non somiglia affatto a Granada, in quanto qui non sono presenti i palazzi alti e seicenteschi o



più recenti, ma il centro storico è formato da una ragnatela di vie e viuzze pedonali che si snodano tra case bianche, con bellissimi patii, alte al massimo due piani e ornate con fiori e con piccoli scorci sui patii interni.

Sabato 12 Aprile: ci svegliamo presto perché l'ingresso alla Mezquita è previsto per le 9 e alle 9 siamo puntuali all'ingresso. L'ex moschea, ora cattedrale, è immensa e l'architettura araba si alterna a quella cristiana del 1500-1600 tra cappelle e volte, anche in stile gotico; conservando al proprio interno ciò che faceva parte della moschea, che all'epoca era la più grande del mondo, la cattedrale merita sicuramente la visita per il fascino creato dal miscuglio delle due religioni.

La mescolanza degli stili rende questo luogo unico al mondo e rispecchia quello che sembra essere la città di Cordoba nella storia: un insieme di religioni monoteiste che si sono avvicendate sempre nel rispetto di chi le professava; infatti all'interno del centro storico, c'è anche il quartiere ebraico e la storia racconta che durante l'avvicinarsi delle varie dinastie, siano esse musulmane e/o cristiane, non è mai mancato il rispetto anche per le persone di fede ebraica, che invece in altre realtà erano confinate in ghetti.



Dopo la visita alla Cattedrale, percorriamo nuove strade per vedere nuove vie e riusciamo a trovare all'interno della Juderia, la sinagoga e la cappella di S.Bartolomeo (a pagamento 2 euro l'uno): una piccola cappella ornata di azulejos e di scritte arabeggianti, una vera chicca.

Verso le 12.30 ci fermiamo a pranzo alla Moriles Ribera, un ristorante segnalatoci da amici, il cui menu avevamo visionato la sera prima in quanto presente online; qui prendo un menu tapas da 15 euro con 4 piatti a scelta come assaggi (tapas) più un dolce e un bicchiere di vino, mentre gli altri prendono piatti alla carta. Onestamente alla fine siamo ben soddisfatti in quanto mangiamo bene e risulta essere il ristorante dove finora abbiamo speso meno mangiando bene. Dopo pranzo ritorniamo al camper perché vorremmo uscire alla sera, ma purtroppo una pioggia fitta non ci permette l'uscita serale, per cui rimandiamo tutto al giorno seguente, domenica.

Domenica 13 Aprile: domenica delle Palme o Domingo de ramos per gli spagnoli, si apre con un cielo un po' ingrignito, e in effetti le previsioni danno un'alternanza di sole e pioggia per la giornata.

Decidiamo di partecipare ad una messa alle 11 alla chiesa de Los Trinidad, in modo da fare un breve giro alla scoperta di altri scorci del centro storico. Pranzo in camper e alle 16 ci avviamo verso la chiesa di S.Francesco da dove partirà alle 17.30 la prima processione della settimana santa; lungo la strada incontriamo i suonatori di una delle tante bande e i Nazarenos, che sono delle persone della parrocchia/quartiere che si vestono con un caratteristico abito da penitente con in testa il copricapo che si chiama capirote. Giungiamo nella piazzetta della chiesa alle 16.50, troviamo un posto in prima fila, ma purtroppo l'attesa di protrarre sino ad oltre le 18, quando 3 Nazarenos bussano al portone della Chiesa e questa si apre dando inizio alla processione.

Difficile descrivere in poche parole quanto succede: dalla Chiesa escono 3 palchi/carri,

Uno con il Cristo nell'orto degli ulivi con un ulivo vero posto sopra il carro,

Uno con il Cristo appoggiato alla colonna della flagellazione e uno con Maria Candelaria.



Ogni palco/carro viene portato da circa 25-30 persone, per i più “piccoli”, fino a 40-45 persone per i più grandi, che posizionate sotto al carro, appoggiano sul loro capo e collo la struttura ed essendo coperti dal telo della struttura, all'esterno una persona li dirige nel cammino aiutandoli a camminare, passando attraverso porte ed archi che trovano lungo il cammino.

Scopriamo che ogni città Andalusia ha un forte numero di confraternite che durante tutta la settimana santa eseguono le processioni, partendo ogni volta da una Chiesa diversa. Da ogni chiesa escono 2-3 carri: a precedere ogni carro ci sono 30 o più Nazarenos, poi il carro, e a seguire una banda musicale con 50 e più elementi.

Una volta usciti i carri dalla chiesa, molte persone seguono la processione e con difficoltà riusciamo a spostarci verso la zona San Basilio; lì incrociamo un'altra processione composta da due carri con la propria banda musicale e i propri nazareno; questa volta notiamo che a chiudere la processione, prima dei fedeli, ci sono un gruppo di donne vestite di nero, con la mantiglia nera, a testimoniare il lutto per la passione e morte di Gesù.

Notiamo inoltre una cosa curiosa: alcuni fanciulli raccolgono la cera che cade ai nazareni e ne formano delle palline.....chissà come le useranno...

Ormai sono praticamente quasi le 20.30 e torniamo al camper perché l'indomani lasceremo Cordoba, che ci è molto piaciuta.

Considerazioni: rispetto a Granada, il centro storico ha un'impronta legata al mondo arabo e infatti le case sono bianche e basse: ognuna non supera i due piani e la zona pedonale è praticamente su tutto il centro storico.



Lunedì 14 Aprile: lasciamo Cordoba con l'intento di andare al Caminito del Rey, ma sul sito il meteo da' nuvoloso e pioggia e inoltre sul sito i biglietti risultano esauriti; avremmo voluto fare un tentativo, ma questo avrebbe voluto dire recarsi in biglietteria il martedì mattina presto, giornata data con forti piogge tutto il giorno. Rinunciamo quindi e prendiamo un'altra destinazione: Setenil de Las Bodegas.

Setenil de Las Bodegas è uno dei paesi del circuito Pueblos Blancos ed ha un centro molto caratteristico e particolare. Arrivando verso le 12, parcheggiamo vicino al campo sportivo e dopo pranzo scendiamo a visitare il piccolo borgo che in effetti è molto particolare, in quanto le case e le rocce della montagna si fondono in un unico panorama. Visto che la nostra meta per la sosta notturna è un'altra, passeggiamo per le strette vie del paese.

Il centro del paese è molto particolare: le piccole case bianche si fondono con le rocce della montagna in una fusione che non si capisce quale elemento si appoggi all'altro....

Viste le previsioni del tempo, verso le 17 decidiamo di arrivare a Ronda, in quanto dotata di area di sosta attrezzata comunale. Il costo dell'area di sosta è di 24 euro al giorno.



RONDA

La città di Ronda ha catturato nel tempo l'attenzione di artisti famosi quali Hemingway e Orson Welles che addirittura dispose alla sua morte, che le sue ceneri venissero disperse nella città.

Fondata dai Celti, conquistata dai Fenici, dai Greci e poi dai Romani, nel 713 d.c. seguì la sorte del resto dell'Andalusia passando sotto il califfato di Cordova.

L'area Autocaravanas della città di Ronda (N 36.7521, W 5.1479) dista circa 30 minuti a piedi dalla parte storica, e in meno di 30 minuti arriviamo al viale pedonale che attraversa la città e che termina di fronte alla Plaza de Toros e ai giardini. Attraversando il Ponte Nuovo potremmo andare a visitare la città vecchia o La Ciudad, antico borgo arabo, solo che –vuoi per il tempo che sta peggiorando e vuoi per il fatto che è quasi ora di cena – scegliamo di posticipare all'indomani il giro alla città vecchia. Il Ponte Nuovo si chiama così perché edificato nel 1700, costruito per sostituire gli altri due antichi ponti che – trovandosi ben discosti rispetto alla città nuova – permette un passaggio diretto tra le due parti della città; visto il poco tempo rimastoci, torniamo al camper rimandando la visita all'indomani, sperando in previsioni migliori.

Martedì 15 Aprile: ci svegliamo con temperature molto basse (6 gradi) e con un tempo incerto; per cui cerchiamo di muoverci in tarda mattinata, ma ogni tanto una pioggia si interva con il sole e con una giornata così concludiamo ben poco.

Decidiamo quindi di fermarci un ulteriore giorno per la visita alla città visto che le previsioni danno, per il giorno seguente, un bel sole.

Mercoledì 16 Aprile: sveglia con l'ennesima giornata fredda (9 gradi) ma con un bel sole che la rallegra, per cui a piedi ci avviamo verso il centro città. Percorriamo la strada giungendo a quella pedonale e decidiamo di visitare prima La Ciudad e vedere dopo pranzo la Plaza de Toros.

Passiamo il ponte nuovo e entrando nella Ciudad, andiamo subito a visitare il Palacio Mondragon, che sino alle 11.30 potrà essere visitato gratuitamente dai cittadini dell'UE (martedì e mercoledì c'è questa possibilità). La facciata del palazzo non sembra dire granchè, ma l'interno rivela l'origine moresca del palazzo, con i suoi patii, con le tipiche fontane e piante e all'interno spicca la Sala Nobile del palazzo con soffitto a cassettoni in stile mudéjar.

All'uscita del palazzo proseguiamo la passeggiata all'interno del borgo arabo e giungiamo in una piazza dove si trova la Chiesa di Santa Maria la Mayor, bellissima chiesa risalente al 1486, costruita al posto di una moschea ivi esistente. Il prezzo del biglietto è di 4.50 euro a testa (3 euro per gli over 65) e con la scansione del qrcode si riesce ad avere una audioguida ben esplicativa che ci permette di ammirare la chiesa.

Essendo ormai ora di pranzo cerchiamo un posto dove mangiare in città; ne avevamo individuato uno ma risulta pieno per cui ci fermiamo Da Elia, una piccola trattoria che sembra di altri tempi, dove il titolare ci porta 4 piatti da dividere in 4 per assaggiare le specialità locali; il pranzo risulta buono e soddisfacente, soprattutto degustiamo un olio veramente buono, biologico, che ci porta ad acquistarne una bottiglia.

Dopo pranzo andiamo a vedere la Plaza de Toros al costo di 11 euro con audioguida. Il percorso si snoda tra i luoghi dove passavano i tori e il maneggio dove i caballeros facevano scaldare i cavalli, prima della corrida, fino a giungere all'interno dell'arena.

L'arena, è la più antica tra quelle costruite interamente in pietra e quella che, con i suoi 66 metri, possiede il terreno di combattimento tra i più grandi al mondo, anche se non è una delle più grandi per la capienza che conta solo 5.000 posti. Possiede cinque file di tribune, a due piani, con 136 colonne che formano 68 archi di colonne toscane, ad eccezione del Palco Reale, coperto da un tetto a due falde di tegole arabe.

Non ancora stanchi e visto lo splendido sole, dalla Plaza de Toros ritorniamo verso la Ciudad attraverso un'altra strada in discesa che ci porta sino al ponte San Miguel, il vecchio ponte da cui si ha una vista magnifica sia sull'antica porta, sia sul ponte nuovo.

Risaliamo e passiamo davanti alla casa del Rey Moro, ma decidiamo di non visitarla e di proseguire attraverso le vie sino a giungere al consueto vialone pedonale che ci permette il rientro in camper.



Ronda è decisamente molto bella e nella Ciudad si respira quell'aria andalusa esportata nel Messico e nel Sud America.

SIVIGLIA

Abbiamo prenotato oltre un mese e mezzo fa, la piazzola nell'area Autocaravanas di Siviglia che di fatto è un parcheggio con possibilità di usufruire della corrente (chi prima arriva meglio alloggia) e con carico e scarico (costo 15 euro al giorno). Area alquanto squallida ma molto sicura in quanto usata per parcheggio/smistamento di auto nuove.....visto il prezzo va più che bene.

Staremo qui sino a Pasquetta, lunedì 21 aprile, in modo da vedere il triduo pasquale dopodiché ci separeremo dai nostri amici che rientreranno in Italia.

Giovedì 17 Aprile: arriviamo in tarda mattinata e nel pomeriggio cominciamo la visita, anche perché abbiamo già prenotato alle 15 la visita al Real Alcazar (biglietto 13 euro a persona, 10 per over 65). Dall'area raggiungiamo a piedi l'ufficio turistico che si trova in prossimità di uno dei ponti che sovrastano il Guadalquivir e ci viene fornito il libretto con l'indicazione dei percorsi e degli orari delle processioni della settimana santa con l'indicazione dei percorsi seguiti dalle varie confraternite. Raggiungiamo il Real Alcazar e puntuali cominciamo la visita.



Il Palazzo, che fa parte del patrimonio dell'Unesco, è un complesso di palazzi murati costruiti in diversi periodi storici. Il palazzo originario fu costruito nell'alto medioevo, ma ha conservato alcune vestigia dell'arte islamica e, del periodo successivo alla conquista castigliana, uno spazio di palazzo mudéjar e un altro in stile gotico. Attualmente il palazzo è anche la residenza dei reali spagnoli quando vengono a Siviglia.

Purtroppo, sono numerosissimi i turisti che affollano le stanze, ed è un'impresa fare delle foto senza prenderne qualcuno. Usciamo intorno alle 17 dalla porta di fronte alla Cattedrale e scopriamo che alle 17 ci sarebbe stata la Messa del giovedì santo e ci mettiamo in fila per partecipare; notiamo che molti spagnoli sono vestiti a festa e scopriamo che a partire dalla fine della celebrazione, con l'inizio del triduo pasquale, ci saranno le processioni delle varie confraternite che partono dalle chiese, e che si protrarranno tutta la notte sino alla tarda mattinata successiva.

Questa notte tra il giovedì e il venerdì santo (la *Madrugá*) è il momento più importante della Pasqua di Siviglia. In queste ore vengono portate in processione alcune delle immagini più venerate come il Jesús del Gran Poder, la Macarena, la Esperanza de Triana e il Cristo de los Gitanos. Per tutta la notte e fino a giorno inoltrato, le strade della città si colmano di persone e sentimento.

Finita la celebrazione torniamo al camper per la cena e poi verso le 22 ordiniamo un taxi con Cabify (uber spagnolo) per arrivare in prossimità di una processione e seguirne il tragitto. Troviamo una moltitudine di persone che seguono le processioni, altre persone che corrono verso i luoghi dove si tengono le altre processioni: una città viva, piena di gente che in silenzio, pregando, chiacchierando segue durante la notte ciò che succede.

Ritorniamo al camper verso le 1.30 con la stessa modalità di viaggio, chiamando anche il custode notturno dell'area che ci apra i cancelli: l'area è aperta 24h, solo che per sicurezza alle 23 chiudono/sbarrano i cancelli.

Venerdì 18 Aprile: visto l'ora tarda che abbiamo fatto, trascorriamo la mattinata con calma e decidiamo di tornare in città nel pomeriggio e, dopo mangiato, ordiniamo una macchina del servizio cabify e ci facciamo portare alla Plaza de Toros, luogo da dove cominceremo il giro delle piazze e delle vie del centro. Abbiamo visto gli orari delle celebrazioni pasquali in Cattedrale e alle 17 c'è l'azione liturgica del venerdì santo, per cui alle 17 siamo di nuovo in Chiesa e finita la celebrazione ci fermiamo a mangiare delle tapas a Casa Paco in piazza Alameda, per poi tornare al camper e rimanerci perché siamo ancora stanchi della serata/notte precedente.

Sabato 19 Aprile: la mattina si apre con una splendida giornata di sole per cui la nostra meta sarà la Plaza di Spagna, la piazza creata con l'expo iberoamericana del 1929, però prima tentiamo di capire se la torre Giralda può essere visitata senza prendere il biglietto che comprende la cattedrale, ma purtroppo ciò non è fattibile per cui, con calma ci incamminiamo verso Plaza d'Espagna.

La Piazza è veramente stupenda!

E' stata utilizzata come location per alcuni film, tra i quali uno della serie Star Wars.



Le azulejos presenti baciati dal sole, che decorano la struttura della piazza e i ponti rendono speciale ogni inquadratura che facciamo con le foto. Dopo aver passeggiato in ogni angolo della piazza, a piedi ritorniamo all'area di sosta, che da lì dista poco più di mezz'ora, per la cena decidendo di non tornare alla sera/notte.

Domenica 20 Aprile: Per la Domenica di Pasqua, tramite il figlio dei nostri amici che nel frattempo ci ha raggiunti, abbiamo prenotato il pranzo al ristorante Almansa per le 13.30, orario di apertura. Quindi alle 9 chiamiamo il solito servizio Cabify e andiamo in Cattedrale per partecipare alla messa di Pasqua prevista per le 10; riusciamo a trovare posto proprio di fronte all'altare maggiore e la celebrazione termina verso le 12.

Il tempo è variabile, ma tira un vento freddo, per cui, prima del pranzo cerchiamo di girare per le vie più piccole anche per fermarci ad acquistare gli ultimi souvenirs. Arriviamo alle 13.30 e ci viene assegnato un tavolo all'esterno che però si rivela meno disagiata del previsto; il cibo (bracioline di agnello, guancette di maiale in umido) si rivela veramente buono e soddisfatti del pranzo, ritorniamo in Plaza di Spagna sotto uno splendido sole.

Sicuramente, la piazza con i giardini del parco Maria Luisa, sono il luogo dove i cittadini di Siviglia trascorrono la domenica e anche noi seguiamo il loro esempio.

Essendo ormai pomeriggio inoltrato, a piedi con calma ritorniamo al camper e al posto della cena, salutiamo la Pasqua mangiando qualche stuzzichino con il Prosecco e il tradizionale uovo di Pasqua che ci siamo portati da casa.

Lunedì 21 Aprile: salutiamo i nostri amici che rientrano verso l'Italia, mentre noi proseguiamo il nostro viaggio alla volta dell'Atlantico.

Usciti da Siviglia verso le 9 di mattina ci fermiamo per un breve giro a **El Rocio**.

El Rocio dista circa 90 km da Siviglia ed è un caratteristico villaggio che fa parte del comune di Almonte e che si trova all'interno del parco naturale della Donana.



Il villaggio ha una storia diversa dagli altri paesi sin qui visitati; infatti non ha origine arabe o romane.

Il villaggio fu fondato nel XIII secolo quando un cacciatore scoprì una statua della Vergine Maria nascosta in un albero in questo luogo. Si racconta che il cacciatore portò con sé la statua.

Mentre tornava ad Almonte, fece un pisolino e si svegliò trovando la statua scomparsa. Si mise alla sua ricerca e la ritrovò sull'albero dove l'aveva vista per la prima volta.

Questo evento diede origine al culto di questa Vergine – la Virgen del Rocio – tra i fedeli cattolici. Per diversi secoli, il sito rimase un luogo di pellegrinaggio circondato da paludi. Qualche anno dopo, il duca di Medina Sidonia insediò alcune famiglie nel sito e sorse il Santuario, tutt'ora meta di pellegrinaggio. Nel 1789 nacque il villaggio di El Rocio.

Quindi nel rispetto della natura e dell'ambiente circostante, tutte le case sono nello stesso stile e le strade non sono asfaltate. Di fronte al santuario si vede la laguna dove fauna e flora si incontrano creando un bel paesaggio.

Lasciamo questo piccolo e affascinante villaggio e facciamo rotta per il **Molo delle Caravelle a Palos de la Frontera**, zona da dove partì Colombo per il viaggio che lo portò alla scoperta dell'America.

In realtà il vero porto era più a nord, ma con il passare dei secoli il paesaggio è cambiato, qui si è formata una laguna e in occasione dei 500 anni dalla scoperta dell'America, è stato creato un museo con la riproduzione delle 3 caravelle; la zona è vicina al monastero della Rabida, il monastero dove si recava Colombo a pregare prima di partire per ogni viaggio.

Quando arriviamo scopriamo però che, essendo lunedì, il museo e il monastero sono chiusi, per cui – vista anche la presenza di altri camper – decidiamo di fermarci per la notte nel parcheggio gratuito (N37.2105, W 6.9251) in modo da accedere subito ai luoghi da visitare l'indomani mattina.

Martedì 22 Aprile: Notte tranquillissima, ci svegliamo addirittura dopo le 8.30 e con calma ci prepariamo per essere i primi ad accedere al museo visto che apre alle 9.30. Puntuali, ci presentiamo alle casse e, come spesso accade in Spagna, i pensionati pagano tariffa ridotta (1.50 l'uno) ed entriamo nel museo inaugurato in occasione dei 500 anni dalla scoperta dell'America.



Ci sono le riproduzioni a grandezza naturale delle 3 navi che Colombo guidò alla volta delle Indie orientali, scoprendo il Nuovo Mondo; le navi non sono tanto grandi e la Santa Maria conteneva probabilmente sino a 40 persone, mentre le altre due circa 20-30 persone. Chissà perché nel mio immaginare pensavo che le navi fossero più grandi e invece hanno una dimensione piccola pensando al lungo viaggio che avranno affrontato.

Intorno alle navi immerse in questo lato della laguna, ci sono ricostruzioni del porto di Palos e capanne che riprendono quanto trovato da Colombo, compresi i prodotti agricoli che oggi troviamo quotidianamente nelle nostre tavole quali pomodori, peperoni, granturco e patate.

Dal Molo andiamo a vedere il Monastero La Rabida, dove Colombo si recava a pregare dal proprio padre spirituale prima di ogni suo viaggio. In questo monastero è sepolto Martín Alonso Pinzón, uno dei capitani al seguito di Colombo, morto pochi giorni dopo il ritorno dal primo viaggio con il navigatore genovese. Allo stesso modo, al ritorno da una delle loro spedizioni di conquista, Hernán Cortés, Gonzalo de Sandoval e Francisco Pizarro arrivarono in questo monastero francescano. Per questi motivi il monastero costituisce una parte rilevante dell'itinerario storico e artistico noto come i Luoghi Colombiani.

Dopo le visite, in mattinata, ci spostiamo per un pò di relax al mare al Camping La Bota a Punta Umbria (29 euro a notte); il camping dà sul mare e noi ne approfittiamo solo per passeggiare in riva e rilassarci dopo il tour de force di Siviglia.

Mercoledì 23 Aprile: relax al camping La Bota.

Nota margine: le strade fatte per arrivare a El Rocio, Palos de La Frontera e in campeggio sono molto dissestate e penso che tutta la provincia di Huelva sia così.... Peccato perché nel complesso abbiamo quasi sempre percorso strade molto buone.

Giovedì 24 Aprile: lasciamo il camping e torniamo leggermente indietro per vedere Carmona, ma arriviamo piuttosto tardi causa lunghe code trovate lungo la tangenziale intorno a Siviglia dovute a un incidente.

CARMONA

E' una città molto antica: ci sono stati i fenici, i cartaginesi, i romani e gli arabi e infine – come Siviglia – è stata oggetto della Reconquista da parte dei cristiani.

Arriviamo nell'area di sosta all'ingresso del paese, gratuita, che è ormai ora di pranzo, per cui destiniamo la visita al pomeriggio. Purtroppo abbiamo l'idea di cominciare la visita alle 14.30, e oltre al caldo (temperatura max di oggi 28 gradi) con comunque una brezza fresca, tutti i monumenti aprono dopo le 16.30. Andiamo subito all'ufficio del turismo, dove troviamo un gentile signore che parla anche italiano, che ci fornisce alcune indicazioni e ci invita a seguire il percorso indicato da alcune frecce incise sulle mattonelle della pavimentazione del centro storico. Troviamo aperto il museo della Città in un palazzo storico ed entriamo scoprendo anche che – come pensionati – non paghiamo; inoltre la signora alla cassa ci consegna un foglio con le informazioni in italiano sulle varie sale.

Il giro al museo è interessante in quanto, questa piccola cittadina che sembra dimessa, ha invece una storia antica; all'interno vi sono reperti risalenti ai celti e ai romani. Riprendendo la via turistica giungiamo al convento di Santa Chiara, aperto al pubblico dalle clarisse che oggi sono rimaste in 12 a vivere nel convento; il giro comprende la salita alla torre da dove si vede la cittadina così come la vedono le suore di clausura e la visita al chiostro che conserva ancora delle fattezze mudejar.

Un'altra cosa che notiamo presso la chiesa di S.Pedro è che il campanile sembra il fratello di quello di Siviglia (la Giralda) perché anch'esso era – in epoca araba- un minareto. Alle 17 apre la Cattedrale che andiamo a vedere: sicuramente interessante in quanto gotica e con un coro al centro tutto intagliato in legno, ma onestamente pensavo meglio.

La cosa che ci ha incuriosito di più della cittadina è che tutte le porte sono in legno massiccio e con piccole borchie in ferro; molte sono aperte, e si aprono su un preingresso dell'abitazione con le azulejos alle pareti e vista sulla porta in ferro che è il vero ingresso alla casa.

Torniamo all'area di sosta per la cena e pronti per lasciare l'Andalusia alla volta dell'Estremadura.

In Estremadura ci fermeremo in due cittadine Merida e Cáceres.

Venerdì 25 Aprile: Per quanto riguarda la sosta, da una ricerca scopriamo che a Merida si può sostare in due posti e noi scegliamo l'area camper comunale, recintata in Calle Hoy Diario de Extrem 75 (N 38.9255, W 6.3556), al costo di 8 euro per la sola sosta (corrente e carico acqua si pagano a parte) e in prossimità



di un parco. Di fronte c'è una zona che sembra sia una zona utilizzata per le fiere, ma in questi giorni non c'è nulla quindi per noi va bene.

Visto che nelle precedenti cittadine ogni attrazione da vedere chiudeva all'ora di pranzo per riaprire come minimo alle 16.30, essendo arrivati alle 11 scegliamo di andare a vedere la cittadina subito e di fermarci fuori a pranzo.

Dall'area di sosta per giungere al centro storico, attraversiamo un bellissimo parco che sembra ben tenuto e utilizzato da molte persone anche per fare jogging e pic-nic, ma soprattutto per trovare il fresco durante le giornate più calde.

MERIDA

Merida è una piccola Roma: il suo nome antico era Emerita Augusta e fu fondata come colonia romana nel 25 a.C. per ordine dell'imperatore Augusto per servire da rifugio per i soldati veterani (emeriti) delle legioni V Alaudae e X Gemina.

La città, una delle più importanti della Hispania romana, era dotata di tutti i comfort di una grande città romana e fungeva da capitale della provincia romana della Lusitania sin dalla sua fondazione e come capitale dell'intera Diocesi di Hispania durante il IV secolo. Successivamente fece parte del regno Visigoto e – come le altre città andaluse – anche Merida finì sotto il Califfato e rimase sotto il dominio musulmano sino al 1230, quando tornò sotto un regno cristiano.

Mérida è un caso unico in tutta la Spagna: profondamente spagnola nello stile di vita, è quasi interamente romana nella sua bellezza. Fondata dai romani nel 25 a.C., divenne ben presto un importante centro militare e culturale: le rovine antiche conservate fino a oggi sono la testimonianza tangibile della sua grandezza. Arriviamo subito al ponte romano che lungo 792 metri, risulta – a mio giudizio – più bello e ovviamente più lungo di quello di Cordoba; si trova di fronte all'Alcazaba, una fortezza prima romana, poi araba poi divenuta un convento ecc.ecc..., dove acquistiamo un biglietto unico per visitare tutto ciò che è collegato alla storia della città, ma soprattutto alla storia romana della città (per i pensionati 8 euro a testa).



Cominciamo la visita con l'Alcazaba le cui mura riflettono negli strati le dominazioni che si sono succedute nell'ex colonia romana.

All'ingresso ci viene consegnata una mappa della città e dall'Alcazaba proseguiamo verso la piazza principale e proseguendo per la via pedonale giungiamo al Tempio di Diana, all'Anfiteatro e al Teatro romano, poi vicino alla Plaza de Toros andiamo a vedere il Mitreo.

Lungo la strada ci fermiamo in un negozio di souvenir per acquistare il consueto magnete e la proprietaria ci spiega una cosa curiosa: il liquore prodotto con le ghiande venduto in queste zone. Le ghiande vengono utilizzate come mangime per i maiali destinati alla produzione del Pata Negra, ma in questa zona fanno anche questo buon liquore, una bevanda ottenuta dalla macerazione della ghianda con aggiunta di un po' di brandy: il Licor de Bellota.

Effettivamente tutti questi monumenti sono per noi, una copia in piccolo di Roma, e molteplici sono i riferimenti all'antica Roma (all'ingresso troviamo anche la lupa con Romolo e Remo), e sono tutti ben conservati.

E' proprio una graziosa cittadina e per vedere bene tutto una giornata ci vuole.

Verso le 19 torniamo al camper e stravolti per il caldo, prima doccia e poi cena.

Il giorno seguente proseguiamo in Estremadura per Caceres.

Sabato 26 Aprile: Arrivati a Caceres ci posizioniamo in un parcheggio in Avenue de Las Delicias (N 39.4822, W 6.3690) dove viene tollerata la sosta notturna, nelle vicinanze dell'area di sosta ufficiale, che abbiamo visto e i cui giudizi non sono positivi, giustamente, per la presenza di un'isola ecologica e di alcuni stanziali.

CACERES

In alcuni diari era stata citata la città di Caceres, in quanto il suo centro storico era stato utilizzato in alcuni film e soprattutto nella serie TV "Il trono di Spade".

Rimaniamo in camper per il pranzo e nel primo pomeriggio verso le 15, ci avviamo verso il centro storico medioevale. Appena arriviamo in piazza rimaniamo un po' perplessi, ma poi non appena saliti sulle gradinate e oltrepassata una porta antica, si apre a noi il piccolo centro storico medioevale con le sue vie acciottolate. Dalla Plaza Mayor, oggi piena di bar e negozi, si incontrano alcuni dei monumenti più significativi da visitare, come il Municipio in stile classicista, la Torre araba de La Yerba, quella dei Púlpitos e la Torre del Bujaco (sui resti di Almohad e con una bella vista panoramica) e il Forum Balbos. Oltrepassata la porta di Estrella, giungiamo in Piazza di Santa Maria dove c'è la cattedrale, gotica, e da lì ad un'altra piazza dove c'è una chiesa con due torri bianche; risalendo la stradina a fianco si giunge in un'altra piazza dove – in un palazzo storico – c'è il museo cittadino che contiene al suo interno, l'unico riferimento arabo della cittadina: un'antica cisterna con ancora la presenza dell'acqua. Qui scopriamo che – in questo sabato 26 aprile – tutti i monumenti aperti sono visitabili gratuitamente, per cui la visita al piccolo centro medioevale diventa veramente interessante.



Alla fine del giro diventa rilassante sedersi in piazza all'ombra ascoltando un ragazzo che canta....

Torniamo al camper e nel parcheggio troviamo altri 4 camper che come noi trascorreranno la notte nello stesso parcheggio.

Domenica 27 Aprile: Dopo una notte tranquilla partiamo alla volta di Toledo e arriviamo al campeggio El Greco verso le 11.30; desiderando fermarci per 3 notti staremo tranquilli per questa giornata per poi dedicare il lunedì e il martedì alla visita della città.

TOLEDO

Toledo viene ritenuta la città delle tre culture; dista circa 70 km da Madrid e il suo centro storico medioevale ha mantenuto il suo tracciato con le strette vie e vicoli, tanto che è stato nominato patrimonio dell'Unesco.

In campeggio, all'arrivo, ci hanno dato una mappa della città con l'indicazione delle giornate e degli orari di apertura di tutti i monumenti, per cui il lunedì ne faremo alcuni, mentre martedì gli altri.

Lunedì 28 Aprile: alle 10.20 prendiamo l'autobus che ferma all'ingresso del campeggio al costo di 1.40 euro a testa, e scendiamo in Plaza Zocodover. Appena arrivati scegliamo di andare a visitare la cattedrale che è veramente immensa, maestosa e che consta di numerose cappelle interne e una sacrestia che conserva quadri di Tiziano, Caravaggio, El Greco, Goya; la cattedrale è gotica ed ha poche cose rifacenti

allo stile mudejar, e sicuramente vale la visita che tra una cosa e l'altra dura circa 2 ore (biglietto 10 euro intero, ridotto per over 65 8 euro).

Dalla Cattedrale vogliamo raggiungere il quartiere della Juderia, ma ci fermiamo prima in un bistrot per il pranzo; io ordino un piatto che si chiama carcamusas toledana (praticamente simile a uno spezzatino), mentre mio maritoordina un piatto che – poco dopo – gli dicono che non riescono a portarglielo. E' il fatidico 28 aprile, dove c'è il black out elettrico in tutta la Spagna; quest'evento manda in tilt tutti i locali negozi e bar e ristoranti; anche l'ingresso ai monumenti diventa difficile..... alcuni chiudono perché non possono produrre i biglietti né accettare il contante. Dopo aver mangiato accontentandoci anche del semplice panino, proseguiamo il giro cittadino.

Nel quartiere La Juderia ci sono molti monumenti interessanti tra cui l'ex sinagoga de Santa Maria la Blanca, utilizzata in passato come chiesa, ma soprattutto la Chiesa/monumento dedicati a Los Reyes Catolicos, gotica sia all'esterno sia all'interno con un bellissimo chiostro al pianterreno gotico e un chiostro al piano superiore in stile mudejar.



Riusciamo a visitare tutti questi monumenti perché accettando il contante ci fanno delle ricevute a mano.

Da lì raggiungiamo la cappella Cristo de La Lux, cappella sorta in un ex moschea, con un bellissimo giardino che dà su una delle porte della città.

Arrivati lì è d'obbligo scendere alla Porta del Sol che non è altro che il prolungamento di quel che rimane della fortezza sul giardino, e dopo le consuete foto di rito ci accorgiamo che da lì possiamo raggiungere a piedi il campeggio, visto che la brezza è diventata vento per cui fare il percorso sotto il sole non è fastidioso.

Arrivati in campeggio, ci accorgiamo – ovviamente – che l'elettricità manca anche in campeggio; il ripristino avviene verso mezzanotte, mentre le connessioni internet faticano ancora.

Martedì 29 Aprile: in mattinata prendiamo l'autobus alla stessa ora per vedere due monumenti che ci interessavano e che ieri erano chiusi.

Il primo è l'Alcazar (gratuito per gli over 65 e 5 euro intero per gli altri adulti), dove c'è un museo denominato dell'Esercito: scopriamo che è un museo dedicato alla storia degli Eserciti nel mondo, partendo dai Romani.

Alla fine nei 4 piani si fa un tuffo nella storia della Spagna, dalla preistoria, ai romani, sino alle imprese dei conquistadores spagnoli; poi il museo fa un percorso tutto dedicato, alle terre di lingua spagnola e alle attività, non solo militari, su queste terre sino alle fine del 1800. Il filo conduttore in tutti questi secoli sono sicuramente i soldati, quelli romani, quelli del medioevo e i successivi sino a un piccolo angolo dedicato ai giorni nostri; ma anche nei nostri musei ci sono armature, alabarde, moschetti, fucili ecc.ecc.. Dopo circa 2 ore e mezzo di visita, essendo ormai le 13, scegliamo di pranzare nel ristorante presente all'interno del museo con un menu di tapas a 18 euro a testa, che risulta molto buono, anche perché è veramente un posto tranquillo e fuori tira ancora un forte vento.

Deliziati dal buon pranzo, andiamo a vedere il museo di Santa Cruz, a circa 200 metri dall'Alcazar che contiene molti quadri di El Greco – pittore spagnolo vissuto e morto a Toledo – ed ha un bel chiostro; qui la cosa strana è che non abbiamo pagato per entrare....e non abbiamo capito il motivo...Meglio così.

Anche oggi scegliamo di tornare al campeggio a piedi, passando però per il ponte San Martin, ponte pedonale e lentamente, fermandoci ogni tanto per qualche acquisto, arriviamo in quello scorcio di Toledo a mio giudizio molto bello; in effetti una cosa molto bella di Toledo sono le porte di ingresso/uscita dalla città che sono ognuna diversa dall'altra.



Anche se abbiamo percorso a piedi molti km (anche oggi poco più di 8) siamo ben soddisfatti e forse proprio per il vento, il caldo sole non si sente.

Mercoledì 30 Aprile: ci svegliamo sotto un cielo nuvoloso e un forte vento, lasciamo Toledo alla volta dei mulini, citati nel romanzo di Cervantes “Don Chisciotte”, che troviamo a Consuegra, Campo de Criptana e negli altri paesi della zona.

Consuegra è una piccola cittadina e per arrivare in alto, dove sorge il castello e i 12 mulini, si entra purtroppo nella cittadina percorrendo strade molto strette. Arrivati nello spiazzo in alto, dove sicuramente i camper presenti avevano trascorso la notte, il vento molto forte (folate sino a 45-50km all'ora) non ci permettono di fare il giro previsto e ci limitiamo ad arrivare al castello e a qualche mulino e rientriamo presto in camper. Ci dirigiamo a **Campo de Criptana** (il paese sembra anche meglio di Consuegra) dove si trovano un'altra decina di mulini, ma anche qui il vento forte ci fa desistere dallo scendere dal camper: essendo uno spiazzo sterrato, il forte vento solleva la polvere, e ti toglie la voglia di camminare al di fuori del nostro mezzo.

A questo punto preferiamo fare ancora chilometri verso la costa e individuiamo altre aree in cui fermarsi per la notte; prima avevamo individuato Villarrobedo, che abbandoniamo per la presenza di una mega manifestazione – Vigna rock – che si svolge proprio nei pressi dell'area, poi ci dirigiamo a San Clemente dove c'è un'aria gratuita vicina al cimitero (N 39.3972, W 2.4359). Lì trascorriamo la notte con altri 12 camper in completo silenzio.

Nei giorni scorsi abbiamo deciso di rientrare in nave, sempre con la Grimaldi visto il prezzo minore dell'andata, e abbiamo prenotato per il 12 maggio, per cui abbiamo pensato di trascorrere gli ultimi 10 giorni in relax lungo la costa tra Valencia e Barcellona.

Giovedì 1 Maggio : partiamo da San Clemente e ritorniamo a Valencia, al camping Col Vert dove, con carta ACSI, paghiamo ancora 17 euro al giorno, per vedere ciò che non siamo riusciti all'andata.

VALENCIA (ritorno)

Venerdì 2 Maggio: ci svegliamo sotto un cielo coperto, per cui con calma prendiamo l'autobus e torniamo in città per fare un giro, tra l'altro, al Mercato Centrale che è molto grande, per acquistare alcune cose da portare a casa; nel girare al Mercato sentiamo parlare italiano, sintomo che siamo nelle zone più battute dai nostri connazionali.

Torniamo al camping per pranzare e vi rimaniamo per programmare la giornata successiva a **El Palmar** , luogo all'interno del parco dell'Albufera, in quanto le previsioni danno una bella giornata di bel tempo.

Sabato 3 Maggio: sotto uno splendido sole, verso le 10, prendiamo l'autobus 24 alla volta di El Palmar e scendiamo al capolinea; in primis cerchiamo un ristorante dove fermare il tavolo per le 13, in quanto immaginiamo che ci sarà tanta gente; avevamo selezionato un ristorante che si rivela già al completo per cui ripieghiamo al ristorante L'Illa: ci dicono che in questa zona si dovrebbe mangiare la paella migliore....Nel mentre prendiamo i biglietti per il giro in barca nella laguna dell'Albufera a soli 5 euro a testa per un giro di 45 minuti; alle 12 circa partiamo per il giro in una barchetta a motore contenente massimo 20 persone, con il pescatore che ci fa da guida spiegandoci molte cose della laguna. Tra le cose che ci racconta ci dice che l'acqua dell'Albufera viene utilizzata qualora manchi l'acqua ad un quartiere o paese posto alla periferia di Valencia e che a luglio, quando il livello dell'acqua si abbassa, quando fanno il giro in barca capita spesso che i pesci saltinoall'interno della barca stessa.

Il giro termina intorno alle 13 e andiamo a pranzo dove ordiniamo una paella valenciana; va chiarito che la paella valenciana, in questa zona non è quella di pesce, ma quella di carne: nasce come piatto povero a base di riso (coltivato nell'Albufera) e carne degli animali da cortile quali pollo, coniglio e anatra, più le verdure. Insomma, ci rendiamo conto che anche noi italiani abbiamo degli stereotipi verso i popoli stranieri.... In merito al gusto, è diversa da quella mangiata a Barcellona, a nostro gusto, non migliore, ma diversa.

Dopo pranzo, andiamo a riprendere l'autobus e torniamo in campeggio per il relax.

Domenica 4 Maggio: giornata soleggiata, prendiamo l'autobus molto presto perché vogliamo andare a partecipare alla messa in Cattedrale delle 9.30, che dal sito viene definita cantata, pensando alle nostre messe cantate da cori; invece alle 9.30 si presentano una quindicina di preti che cominciano a recitare salmi e preghiere per circa mezz'ora per poi cominciare la messa effettiva alle 10. Dopo Messa rimaniamo in città un'altra ora per le ultime spese. Pranzo in camper e pomeriggio in relax in camping.

Lunedì 5 Maggio: Lunedì 5 maggio lasciamo definitivamente Valencia e giungiamo a Peniscola dove arriviamo in tarda mattinata, dopo esserci fermati all'ingresso del paese per una spesa al Mercadona e rifornimento carburante (euro 1.18 al litro!), al parking La Brisa (N 40.3666, 0.3967) dove si sosta con max 13.50 euro, dotata di carico e scarico e un unico bagno, ma senza corrente.

PENISCOLA

È un piccolo paese, il cui centro storico sorge sulla parte in penisola, e in passato – cinta da mura – fu residenza di due papi (antipapi) durante lo scisma aragonese. In cima si staglia il Castello dei Templari, costruito sui resti di una cittadella araba, che rimase sotto ai templari sino alla distruzione dell'ordine. Fu residenza del papa Benedetto XIII (papa Luna) durante lo scisma aragonese e quindi antipapa dal 1411 sino alla sua morte. Anche nel centro storico di Peniscola hanno girato alcune scene della serie TV "Il Trono di spade".

Dopo pranzo, dopo aver atteso che la pioggia cessasse, andiamo a fare due passi sul lungomare molto bello con una spiaggia ben tenuta e con sabbia fine, rimandando al giorno seguente ogni altro giro.



Martedì 6 Maggio: mattina sotto uno splendido sole, ma con un vento freddo battente da nord ovest, verso le 10 riprendiamo il lungomare e andiamo a visitare il castello e la parte antica della città; il prezzo del castello è di 3.50 euro a persona (over 60) e il biglietto comprende anche il giro dei giardini. Il castello

è spoglio, ma nelle sale vi sono riproduzioni di mobili e teche con racconti sulla vita dei templari e sulle vicende legate alla presenza del Papa Luna; bellissima la vista dal castello verso la spiaggia nord e sud di Peniscola.

Finita la visita al castello e ai suoi giardini, gironzoliamo per le strette vie sino a giungere al lato centrale dove una serie di ristoranti si snodano con vista sul mare; scegliamo il ristorante Vista al Mar dove mangiamo una paella mista (pesce e carne) che troviamo ancora diversa rispetto a quelle precedentemente mangiate. Dopo pranzo torniamo al camper per il relax pomeridiano e dopo cena facciamo un'ultima passeggiata sul lungomare della piccola cittadina.

Mercoledì 7 Maggio: proseguiamo il nostro viaggio verso Barcellona, facendo tappa a Tarragona, fermandoci al camping Estival La Mora dove soggiorniamo per due notti (con tessera Acsi) in una piazzola cullati dal rumore del mare.

TARRAGONA

L'antica Tarraco vanta un'origine romana, tanto che il suo monumento simbolo è un anfiteatro romano in prossimità del mare.



Dalle previsioni sembra che la giornata migliore sia proprio oggi, per cui appena arrivati al camping, una volta sistemati in piazzola, ci informiamo sugli orari dell'autobus e raggiungiamo la città in tarda mattinata (prezzo autobus 1.60 euro a testa). Scesi alla fermata della Rambla Vella, raggiungiamo la piazza principale dove mangiamo tapas e poi andiamo a visitare la Cattedrale: se i monumenti sono aperti preferiamo visitarli mentre gli altri sono a pranzo, così riusciamo a entrare in tutta tranquillità. Il biglietto della Cattedrale è di euro 12 (8.5 per gli over 65) e onestamente una visita la vale: cattedrale gotica sorta su rovine romane, ha ancora al suo interno affreschi del 1300 che fanno immaginare la magnificenza della stessa all'epoca; successivamente è stato inserito un grande organo alto circa 20 metri, le cui porte sulle canne sono a loro volta dipinte con scene di santi. Il giro è abbastanza lungo e comprende la sacrestia, il chiostro e un piccolo museo.

Usciti dalla cattedrale proviamo, seguendo la cartina dataci dal camping, a cercare la zona giudaica non trovando nulla di interessante o particolare; facciamo qualche altro giro nelle vie pedonali e torniamo al camping per il consueto relax.

Giovedì 8 Maggio: Per questo giovedì le previsioni non davano bel tempo ma ci svegliamo sotto uno splendido sole per cui dopo aver utilizzato la lavatrice e l'asciugatrice del camping, verso le 10.30 torniamo in città per scoprirne un'altra parte. Scendiamo, come ieri, alla fermata della Rambla Vella e cerchiamo la Rambla nuova che- essendo pedonale – percorriamo sino all'incrocio che porta alla via del Mercato Centrale; il mercato risulta piccolo, soprattutto dopo aver visto quello di Valencia, quindi dopo un breve giro proseguiamo per giungere nella zona dei pescatori detta il Serrallo. Qui ci fermiamo a mangiare in un

locale dove con menù fisso ma con piatti a scelta si mangia a 18.50 a testa compresa la bibita: mangiamo bene non scegliendo paella, ma altri piatti e dopo pranzo ci dilettiamo a passeggiare sul lungo mare ammirando gli yachts ormeggiati.

Torniamo a prendere l'autobus per rientrare in campeggio. Trascorriamo la notte sotto una forte pioggia che ci sveglia e verso le 9 lasciamo Tarragona per Barcellona dove ci imbarcheremo lunedì sera.

Venerdì 9 Maggio: Come all'andata scegliamo di fermarci al Camping Estrella de Mar, e ci resteremo sino a lunedì 12, giorno di imbarco per il rientro in Italia; anche questa volta paghiamo 27 euro con la carta Acsi.

Una volta sistemati, decidiamo di andare sul lungomare di Casteldefells per una passeggiata sotto uno splendido sole e ci fermiamo per un aperitivo in un chiosco presente in spiaggia.

BARCELONA (ritorno)

Sabato 10 Maggio: prendiamo l'autobus e facciamo un giro a Barcellona e decidiamo di tornare a mangiare la paella nel locale Casa Marina Picufi, per vedere se bissano la bontà della prima volta.



Questa volta scendiamo alla fermata in Plaza Espanya, presso il Montjuic, che all'andata non avevamo visitato.

Saliamo sino al Museo, ma preferiamo non entrare, e scendere sino al monumento dedicato a Colombo per poi proseguire a piedi sino alla Barceloneta e al ristorante.

Come ci aspettavamo, la paella mangiata al ristorante non ci delude e anche questa volta –

anche se abbiamo ben pagato – ce ne andiamo soddisfatti.

Sempre sotto il sole percorriamo le vie del Barrio Gothic che fiancheggiano la Rambla e quando arriviamo in Piazza Catalunja scopriamo che c'è una festa con stand gastronomici e una band che suona. Rimaniamo lì a degustare un bicchiere di vino e dopo circa un'ora prendiamo l'autobus per il rientro in campeggio.

Domenica 11 Maggio: rimaniamo in campeggio in relax e a passeggiare sul lungomare di Casteldefells.

Lunedì 12 Maggio: in accordo con la reception, lasciamo il campeggio dopo mangiato e ci fermiamo in un centro commerciale per le ultime spese per poi raggiungere intorno alle 17 il molo del porto dove attenderemo l'imbarco per l'Italia.

Abbiamo fatto un bellissimo giro e la Spagna si conferma molto bella e gradevole, per molti aspetti, da visitare: le città con i propri centri storici e i monumenti, i paesi con le loro caratteristiche, le spiagge con un mare molto bello.

Chissà quando ritorneremo.....